

SERIE A

► I rossoneri incontrano un avversario ancora motivato nonostante la flessione

Leo si lancia: «Sì, è tutto come nel 1999»

«Dovevamo ricostruire, invece...». Galliani premia Abbiati ricordando Perugia

Perché vedere
MILAN-NAPOLI

Il Milan ormai crede davvero allo scudetto. Ma il Napoli all'andata lo ha impegnato (2-2 in rimonta); e vuole un posto in Europa
San Siro, ore 15

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) Undici anni fa, 21 marzo 1999, Leonardo de Araujo indossava la maglia del Milan per la 47ª volta, andava in campo a San Siro contro il Bari e ne usciva, sostituito da Federico Giunti, scuotendo la testa insoddisfatto. I rossoneri acciuffarono il pareggio al minuto 90, grazie a un calcio di rigore trasformato da Maurizio Ganz. Non c'era aria di scudetto, quel giorno, eppure a fine stagione lo scudetto arrivò, in capo a una grandissima rimonta sulla Lazio. Situazione abbastanza simile a quella di oggi e Leonardo conferma: «Le analogie tra questa stagione e quella del 1999 ci sono: in tutte e due le annate la squadra non era partita per vincere lo scudetto. Nel 1999 eravamo partiti per ricostruire e siamo poi riusciti ad essere competitivi tutto l'anno. Nel finale della stagione siamo stati bravi a conquistare 7 partite consecutive. Nel Milan del 1999 c'era lo zoccolo duro della squadra formato da Maldini e Boban che ha mantenuto in piedi la baracca. Anche quest'anno il Milan possiede lo zoccolo duro, formato da tanti giocatori, che mantiene in piedi il gruppo». Analogie,



↓
Leonardo
40 anni, tecnico del Milan. Da giocatore ha vinto lo scudetto nel '99

e Leonardo, che nella squadra del 1999 c'era, si diverte a giocare con la memoria. E Galliani, premiando Abbiati per le 200 presenze in rossonero, mette sul tavolo il carico e, parlando del portiere, ricorda «la parata su Bucchi in Perugia-Milan 1-2 del 23 maggio 1999», il giorno dello scudetto appunto.

Concentrazione Ma per inseguire il sogno si deve vincere contro il Napoli, mica una cosa semplice. Dice ancora Leonardo: «Il Napoli ha conquistato una striscia importante di risultati con un gioco spettacolare: è una squadra che possiede grandi talenti. Noi dobbiamo mantenere alta la concentrazione e pensare partita per partita. Non dobbiamo dimenticare, però, l'inizio di questa stagione: dobbiamo essere lucidi e consapevoli dei nostri mezzi. Il Milan è una squadra matura che a prescindere dalla posizione in classifica sa come comportarsi». La formazione, come sempre, è un mistero. Dovrebbe restare fuori Borriello che non si è allenato per la tonsillite: al suo posto potrebbe esserci il ritorno tra i titolari di Inzaghi. «Pippo sta bene» conferma Leonardo.

Su Yepes Si discute di mercato e Galliani conferma l'interessamento per Yepes: «E' vero». E si parla anche di Mourinho che non ha voluto commentare quanto accaduto in campionato «perché se parlo resterebbe ancora 3 partite in tribuna». Replica Leonardo: «Mi dispiace che in Italia ci sia sempre l'idea del sospetto, mi auguro che l'etica che esiste in Champions League possa un domani esserci anche qui».

GAG IN TV

Becks nudo, ma a fin di bene



Una gag, altro che tradimenti omo. Una gag tv girata per beneficenza (la trovate su Gazzetta.it) quella con David Beckham e l'attore James Corden nel programma Bbc «Sport Relief». I due sono ripresi sul sofà, a letto con pigiama coordinati, in una vasca da bagno piena di schiuma. Divertenti anche le interpretazioni di altri attori per un giorno, tipo Rooney e Ferdinand al corso di step o Murray che si infuria prendendole dal grasso Corden che gioca con il manico della racchetta. Grazie alle star dello sport, la Bbc ha raccolto 29 milioni di sterline.



Beckham e Corden in pigiama



Beckham nella vasca da bagno



I due ancora in intimità

Mazzarri non molla: «Saremo aggressivi»

Il tecnico prepara novità in difesa: «Il Napoli vuole tornare a vincere»

MIMMO MALFITANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ► Rilanciarsi è possibile, anche se l'avversario che ti aspetta è maledettamente interessato ai 3 punti. Le necessità del Milan, in ogni modo, cozzano con le esigenze del Napoli che non vince dalla seconda di ritorno (Livorno). Ci sono i numeri, poi, che raccontano le difficoltà di Walter Mazzarri, reduce da due sconfitte consecutive (Bologna e Fiorentina). La classifica gli impone la svolta. Napoli è fuori dall'Europa e per non perdere definitivamente il contatto con la zona interessata non deve perdere. L'impegno col Milan non si presta, tuttavia, alle sue esigenze. «Ma io sono fiducioso. Non possiamo farci intimorire dal tifo di San Siro. Anzi, ho chiesto ai ragazzi di essere aggressivi, di recuperare il pallone e ripartire velocemente».

Difesa a quattro

Qualcosa cambierà sotto il profilo tattico. La difesa, per esempio, verrà schierata a 4, mentre Lavezzi dovrebbe spostarsi al centro per provare a sorprendere in velocità Thiago Silva e Favalli. «Vogliamo tornare alla vittoria, a prescindere dall'avversario e dall'eventualità di fare un piacere all'Inter». E' un Napoli, comunque, che lontano dal San Paolo ha avuto un rendimento discreto finora, a parte le sconfitte di Udine e Bologna e nonostante le prestazioni alterne dei suoi giocatori migliori. Per oggi pomeriggio, Mazzarri si attende qualcosa in più dai pezzi forti, da Lavezzi, Hamsik e Quagliarella. Quest'ultimo ritorna titolare dopo aver lasciato il posto a Denis, contro la Fiorentina. Un esperimento che non ha convinto

↓
Walter Mazzarri, 48 anni. In Serie A prima del Napoli ha guidato Reggina e Samp

nessuno, nemmeno lo stesso allenatore che non ci ha pensato su due volte a ritornare sui propri passi: «Quagliarella sta bene, è in crescita, negli ultimi 10 giorni ha fatto un lavoro particolare. L'ho visto più tonico, sarà sicuramente più in forma rispetto alle ultime settimane. Poi, mi aspetto un tocco di fantasia in più da parte di Hamsik ed una partita super da parte del pocho», ha osservato il tecnico.

Visita Lippi I progressi della squadra li ha potuti constatare pure il c.t. Lippi, che venerdì pomeriggio ha visitato il centro sportivo di Castelvolturno ed ha assistito all'allenamento di Mazzarri. Il suo giudizio sulla qualità del collettivo è stato più che positivo. «La sua visita ci ha fatto piacere, per tutti ha avuto parole d'incoraggiamento e s'è complimentato per i risultati ottenuti finora. Il suo intervento m'è stato utile, mi ha aiutato a convincere i ragazzi della bontà del progetto, spronandoli a non mollare».

Voglia d'Europa Il momento potrebbe essere determinante per le ambizioni sue e dell'ambiente. Dopo il Milan, il Napoli è atteso da due incontri al San Paolo: giovedì ci sarà la Juve e domenica toccherà al Catania. L'Europa League è un obiettivo che nessuno vorrebbe fallire. Nonostante le ultime dichiarazioni contrarie, appare improbabile che Aurelio De Laurentiis non voglia vivere quest'avventura.



dalla prima

di
LUIGI GARLANDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISPETTI DI PRIMAVERA

Battendo il Napoli, il Diavolo può ritrovarsi solo in testa alla serie A dopo **504 giorni**. Non gli succede dalla 10ª giornata del torneo scorso, 2 novembre 2008. A catapultarlo in vetta, all'epoca, fu proprio una vittoria sul Napoli, timbrata da **Ronaldinho**. Toh... L'Inter pluri-campione rischia un'esperienza inedita dal 27 settembre scorso (6ª giornata): ritrovarsi una squadra davanti. Insomma, il primo giorno di primavera potrebbe spalancare le finestre del campionato e portare aria nuova. Nuova è anche la presenza annunciata al centro dell'attacco del Milan di Inzaghi, titolare dopo mezzo

campionato. Un ritorno da rondine. Negli ultimi anni **Pippo** ci ha abituati a primavere zeppe di gol. Il Milan ci conta per lo sprint. Ma non sarà facile come suggerisce l'euforia. Se c'è una squadra che può far male con la corsa dei suoi incursori (Hamsik, Lavezzi...) a una mediana poco protetta è la formazione di **Mazzarri**. Sempre che non si faccia paralizzare dalla paura (già successo a San Siro) e diventi bersaglio dei giocolieri rossoneri. Più in generale, non sarà facile staccare l'Inter, che a **Palermo** non è crollata. Anzi. Ha fatto la partita e, invece di pagare la stanchezza di Londra, ha aggiunto una punta

e chiuso in avanti. L'organico di **Mourinho** resta senza paragoni. Ma è anche vero che una sola vittoria nelle ultime sette di campionato e la cronica fatica a trovare il gol sanno di frenata. La **Champions** saccheggerà energie, i campi asciutti faranno rendere di più il talento tecnico di Milan e Roma e meno lo strapotere fisico dell'Inter. Insomma, c'è ampio margine per la speranza, incoraggiata dal calendario. Anche per l'ottima **Roma**, risalita a -4 con un prodigio d'orgoglio e personalità: senza centrocampo, rimontata di due gol dall'Udinese, col trauma di Livorno a fior di pelle, ha piazzato il colpo di reni del

4-2, grazie a Toni e a uno splendido Vucinic (3 gol). Sabato arriva l'Inter, **Totti** tornerà sul più bello. Ranieri: 19 risultati utili di fila. Un perdente? L'Inter ha dimostrato il suo valore a **Stamford Bridge** e nei due derby: nessuno in Italia può competere con quella squadra. Se Milan e Roma sono ancora lì, è perché hanno compiuto un capolavoro. Grazie a loro, ci godremo una splendida primavera di calcio. Come dicevamo? E' primavera, svegliatevi bambini... Il viola **Babacar** (17 anni), primo gol nella Fiorentina e **Pastore** (20), magnifico contro l'Inter, lo hanno già fatto. Bravi.

LA VOLATA SCUDETTO

*una partita in più - In maiuscolo le partite in casa

Squadra	Punti	29ª	30ª	31ª	32ª	33ª	34ª	35ª	36ª	37ª	38ª
INTER	60*	Palermo	LIVORNO	Roma	BOLOGNA	Fiorentina	JUVENTUS	ATALANTA	Lazio	CHIEVO	Siena
MILAN	58	NAPOLI	Parma	LAZIO	Cagliari	CATANIA	Sampdoria	Palermo	FIORENTINA	Genoa	JUVENTUS
ROMA	56*	UDINESE	Bologna	INTER	Bari	ATALANTA	Lazio	SAMPDORIA	Parma	CAGLIARI	Chievo

